

Riviste

Journals

Segnalazioni di sommari di riviste italiane e straniere

a cura di Jutta Beltz, Andrea Castiello d'Antonio, Marco Conci,
Mauro Fornaro, Paolo Migone, Paola Raja, Francesca Tondi

*Questo servizio risponde alla domanda di informazione bibliografica e consente di individuare, seguire e col tempo confrontare il percorso culturale e scientifico che si esprime attraverso il gruppo di riviste considerato. Possono venire segnalate anche riviste che non vengono seguite regolarmente (alla pagina Internet www.psicoterapiaescienzeumane.it/riviste.htm vi è l'elenco di tutte le riviste segnalate dal 1984). Vengono segnalate regolarmente le seguenti sei riviste con questa cadenza annuale: sul n. 1 la rivista bimestrale *The International Journal of Psychoanalysis* (a cura di Francesca Tondi); sul n. 2 la rivista bimestrale *Journal of the American Psychoanalytic Association* (a cura di Jutta Beltz e Paola Raja) e la rivista trimestrale *The Psychoanalytic Quarterly* (a cura di Andrea Castiello d'Antonio); sul n. 3 le riviste trimestrali *Contemporary Psychoanalysis* (a cura di Paolo Migone) e *Revue Française de Psychanalyse* (a cura di Mauro Fornaro); sul n. 4 la rivista mensile *Psyche* (a cura di Marco Conci). Dopo gli indici e un sintetico riassunto di alcuni articoli ritenuti interessanti, viene pubblicato anche un commento sulla linea espressa dalla rivista considerata.*

Contemporary Psychoanalysis

(Trimestrale)

William Alanson White Institute, 20 West 74th Street, New York, NY 10023, USA

www.tandfonline.com/loi/uucp

[Vedi recensioni anche al sito web www.psychomedia.it/pm-revs/journrev/contpsy-hp.htm]

2022, Volume 58, n. 4 (autunno) (pp. 499-662)

Danielle Novack, «Meeting Again, Meeting Anew: A Child Patient Returns as an Adult»

Mary Bayles, «Staying in Touch with Affect: Maintaining Vital Access to the Body while Working Online»

Michel F.M. Boyer, «Ruptures or Disruption: Identity Diffusion and the Therapeutic Relationship»

Zvi Steve Yadin, «Lost in a Universe of No Inherent Meaning: Psychoanalysis and Existentialism»

Maya Asher, «Swiping on Tinder-Imagining or Just Fantasying in Dating Apps?»

Book Reviews

Gillian Straker, Review of *Intersectionality and Relational Psychoanalysis: New Perspectives on Race, Gender and Sexuality*, by Max Belkin & Cleonie White. New York: Routledge, 2020

Psicoterapia e Scienze Umane, 2024, 58 (3).

www.psicoterapiaescienzeumane.it

DOI: 10.3280/PU2024-002009

ISSN 0394-2864 – eISSN 1972-5043

- Sandra Buechler, Review of *Blooming in December: Psychodynamic Psychotherapy with Older Adults*, by Amy Schaffer. New York: Routledge, 2021
- Gurmeet Kanwal, A Review of *When the Garden Isn't Eden: More Psychodynamic Concepts from Life*, by K.L. Malawista, L.G. Kanefield & A.J. Adelman. New York Columbia University Press, 2022
- John V. O'leary, A Review of *Core Competencies of Relational Psychoanalysis: A Guide to Practice Study and Research*, edited by Roy E. Barsness. Oxon, UK: Routledge, 2018

2023, Volume 59, n. 1/2 (inverno/primavera) (pp. 1-194)

Introduction

Meredith Darcy, «The Dobbs Decision, Forced Birth, and the Fantasy of the Selfless Mother»
The Political is Personal

Nikol G. Alexander-Floyd, «Psychoanalysis and Reproductive Justice: Reflections on Dobbs and the Possibilities of Psychoanalytic Political Praxis»

David A. J. Richards, «Patriarchal Religion in U.S. Constitutional Law (Dobbs vs. Jackson): Originalism as “Political Religion” (Burke) Unmasked»

Katie Gentile, «The Magic of a Fetal Fetish in the Face of Climate Crisis and the Expanse of Dense Temporalities»

The Personal is Political

Tracy Sidesinger, «Reproductive Agency and the Transgenerational Transmission of Trauma»

Cassandra Neyenesch, «They Are All Pam»

Cynthia Chalker, «Laying down Our Burdens»

Patriarchy and Abortion

Nahaleh Moshtagh, «The Abject, the Silence and the Crime: Intricacies of Abortion in Iran»

Jill Gentile, «Thoughts on the Abortion Taboo: Displacement of a Failing Incest Taboo?»

Rosemary H. Balsam, «Abortion»

Breaking the Psychoanalytic Silence: Abortion Then and Now. A Pre-Dobbs Exploration

Claire Basescu, «Birthright»

Kathy Bacon-Greenberg, Isheh Beck & Naomi Snider, «Preamble: A Panel from *American Psychological Association's* (APA) Division 39 Spring Meeting (2021)»

Isheh Beck, «Abortion as a Catalyst»

Naomi Snider, «Who Can Afford Complexity? The Promise and Peril of Psychoanalyzing the Abortion Decision»

Kathy Bacon-Greenberg, «An Intergenerational Look at Abortion, the 1970s vs. Now: Reflections on Papers by Isheh Beck and Naomi Snider»

Book Review

Helena Vissing, Review of *Maternal Subjectivity: A Dissociated Self-State*, by Ellen Toronto. New York: Routledge, 2023

2023, Volume 59, n. 3/4 (estate/autunno) (pp. 195-421)

Introduction

Susan Fabrick & Ruth Livingston, «On “Othering”»

Articles

Kathleen Pogue White, «Surviving Hating and Being Hated. Some Personal Thoughts about Racism from a Psychoanalytic Perspective»

Anna Vitale, «The Texture of Being and Becoming White»

Sheri-Ann Cowie, «Looking for Love in All the Wrong Places: Hatred as a Conflict Between Dependency and the Pseudo-Autonomous Self»

Psychoanalytic Perspectives on Race and Other Difficult Conversations

Lois Oppenheim, «What Happens When We Talk to Each Other: Psychoanalytic Perspectives on Race and Other Difficult Conversations»

Leon Hoffman, «We Don't Trust YOU: Reflections on Anti-Racism in Psychoanalysis»

Paula Christian-Kliger, «A Fresh Beginning to an Old Conversation: Thoughts on Leon Hoffman's "We Don't Trust YOU: Reflections on Anti-Racism in Psychoanalysis"»

Articles

Gal Katz, «Not Exactly White: Race as Potential Space»

Ira Moses, «Wrestling with Reductionism in Racial and Cultural Analytic Discourse»

Janna Horowitz Sandmeyer, «Transgenerational Transmission of Privilege and Trauma: Locating Jewish Experience in Racial Reckoning within Psychoanalysis»

Judy Roth, «Awakening to Our Implicated Selves: Paralysis, Disorientation and What's at Stake Psychically»

Book Reviews

Susan Kolod, Review of: *The Sullivanians: Sex, Psychotherapy and the Wild Life of an American Commune*, by Alexander Stile. New York: Farrar, Straus and Giroux, 2023

John Turtz, Review of: *Transference, Love, Being: Essential Essays from the Field*, by Andrea Celenza. London: Routledge, 2022

Edward Bartlett, Review of: *Willem de Kooning's Women: A Psychoanalytic Exploration*, by Graeme J. Taylor. New York: International Psychoanalytic Books, 2022

Moshe Bergstein, Review of: *Opera on the Couch*, edited by Steven H. Goldberg & Lee Rather. New York: Routledge, 2022

Commento su *Contemporary Psychoanalysis*

Paolo Migone*

Dei tre fascicoli di *Contemporary Psychoanalysis* qui presi in rassegna, gli ultimi due, che sono entrambi numeri doppi dell'annata 2023, sono usciti con un certo ritardo, specialmente il n. 3/4 del 2023 che è uscito nel luglio 2024, anno in cui peraltro sarebbero dovuti uscire già due altri numeri. Abbiamo chiesto alle due *editors*, Susan Fabrick e Ruth Livingston, il motivo di questo ritardo, e ci è stato detto che la rivista non sta attraversando alcun problema particolare, e che semplicemente vi è stato un certo lavoro per la preparazione dei due numeri doppi del 2023. Vediamo allora brevemente i contenuti di questi fascicoli di *Contemporary Psychoanalysis* che, come è noto, è l'organo del *William Alanson White Institute* di New York, culla della cultura psicoanalitica interpersonale e relazionale.

Nell'articolo di testa del n. 4/2022 Danielle Novack racconta di una paziente che trattò quando aveva 5 anni e che poi tornò all'età di 25 anni, cosa non comune. Mary Bayles riporta una seduta *verbatim* condotta *on-line*, e fa riflessioni sul "modello del tocco terapeutico" di Aline LaPierre, che secondo Allan Schore sarebbe molto efficace. Michel F.M. Boyer parla della diffusione di identità nei disturbi di personalità, e del rischio che il terapeuta diventi un "oggetto alieno", rendendo la terapia quasi impossibile. Zvi Steve Yadin riflette sul rapporto tra psicoanalisi ed esistenzialismo, anche osservando come a volte la certezza della morte possa essere negata dal terapeuta stesso. Infine, Maya Asher parla dei tanti pazienti che oggi usano *Tinder* e applicazioni simili per la ricerca di una relazione sentimentale che dia un senso alla propria vita.

I due fascicoli seguenti, cioè i due numeri doppi del 2023, sono invece monografici. Il n. 1/2 del 2023 affronta il tema dell'aborto a partire dalla cosiddetta *Dobbs decision*, formalmente nota come "*Dobbs versus Jackson Women's Health Organization*", una sentenza storica della Corte

* Via Palestro 14, 43123 Parma, tel. 0521-960595, e-mail <migone@unipr.it>.

Suprema degli Stati Uniti emessa il 24 giugno 2022 che ha annullato il precedente diritto costituzionale all'aborto, permettendo ai diversi Stati di regolamentarlo. Tutti gli articoli di questo n. 1/2 del 2023 – alcuni molto interessanti e tutti scritti, non a caso, da donne – toccano questo argomento, discutendo temi quali il patriarcato, la condizione della donna (soprattutto se di colore), i diritti civili, il femminismo, il maschilismo, il divieto dell'aborto come “catalizzatore” paradigmatico e indicatore di un preciso clima culturale, etc. Ad esempio, Katie Gentile parla del “feticcio fetale” (in genere una bambina bianca) che spesso viene usato dai *media* per rappresentare il futuro dell'umanità in pericolo a causa della crisi climatica; pare proprio – dice Katie Gentile – che l'utero sia diventato l'unico ambiente in cui molti politici sono disposti a legiferare, e che il feticcio fetale venga utilizzato per depositarvi, con uno spostamento, le crescenti angosce di annientamento. Tracy Sidesinger argomenta che il divieto dell'aborto minaccia il senso di *agency* di molte donne, e che vi possa essere una trasmissione transgenerazionale del trauma. Jill Gentile parla dell'aborto come tabù, e avanza l'ipotesi che vi possa essere uno spostamento dal tabù dell'incesto, di cui pochi vogliono parlare. Ma non è possibile menzionare tutti gli argomenti trattati dai 16 contributi di questo numero doppio, le cui sezioni hanno titoli che richiamano alcuni *slogan* del Sessantotto, come “Il personale è politico” e “Il politico è personale”.

Il tema del numero monografico 3/4 del 2023 è “Othering”, un neologismo che deriva dal termine *other* (altro) e che viene sempre più usato nella letteratura sociologica, antropologica e psicoanalitica per descrivere il processo col quale un individuo o un altro gruppo vengono visti come diversi e inferiori. L'*othering* è alla base di fenomeni come, ad esempio, il razzismo, la xenofobia, il sessismo, l'omofobia e l'odio. Dopo una introduzione delle due *editors*, viene ripubblicato dal n. 3/2002 di *Contemporary Psychoanalysis* l'articolo di Kathleen Pogue White “Sopravvivere all'odio e all'essere odiati. Alcune riflessioni sul razzismo da una prospettiva psicoanalitica”, un articolo importante cui fanno riferimento alcuni degli articoli successivi. Ad esempio, Anna Vitale, parafrasando il titolo dell'articolo di Kathleen Pogue White, parla del razzismo ricordando alcune sue esperienze giovanili a Detroit in un clima oppresso dall'ideologia dei suprematisti bianchi e dall'odio razziale. Anche l'articolo successivo, di Sheri-Ann Cowie, riporta esperienze personali in cui, in un contesto di ricerca di dipendenza e di amore, si era sentita odiata e aveva odiato, arrivando a provare anche sentimenti di vergogna. Gli articoli di Lois Oppenheim e di Leon Hoffman affrontano di petto il tema del razzismo, difficile da affrontare anche tra psicoanalisti, i quali spesso scivolano su posizioni polarizzate; Leon Hoffman, in particolare, tratta del cosiddetto “anti-razzismo”, e il suo articolo è discusso da Paula Christian-Kliger. Gal Katz parla del razzismo partendo da alcune riflessioni di Lacan e di Winnicott. Ira Moses mette in guardia dai rischi di riduzionismo quando si parla di razzismo, e anche dai pericoli di collusioni terapeuta/paziente se entrambi provengono dallo stesso *milieu* culturale. Janna Horowitz Sandmeyer riflette sulla trasmissione transgenerazionale del trauma negli ebrei. Infine, Judy Roth mostra come sia difficile attivare l'empatia di fronte a situazioni traumatiche estreme che possono portare a paralisi e disorientamento.

Nel complesso, questi due numeri doppi del 2023 mostrano coerenza con gli obiettivi della rivista e con i temi che sono stati sempre cari al gruppo del *William Alanson White Institute* di New York, tra i quali vi è l'attenzione per le tematiche politico-sociali lette da un punto di vista psicoanalitico. Anche se il n. 3/4 del 2023 fu progettato prima del 7 ottobre 2023, cioè prima che iniziasse la guerra nella striscia di Gaza, è evidente che il conflitto israelo-palestinese è al centro delle preoccupazioni di questi colleghi, i quali, come peraltro gran parte degli psicoanalisti americani, sono di origine ebraica, per cui comprensibilmente vi sono state difficoltà nel creare discussioni prive di forti animosità. Grossi dibattiti, forse ancor più accesi, sono avvenuti anche all'interno dell'*American Psychoanalytic Association* e del *Journal of the American Psychoanalytic Association*, come documentato anche dal commento pubblicato nel numero precedente di *Psicoterapia e Scienze Umane*, 2/2024, pp. 344-348, cui si rimanda. Quello che fa da sfondo, peraltro, è il difficilissimo clima culturale che vi è oggi in America, caratterizzato, ad esempio, dalla popolarità di Trump, con tutto quello che ciò può significare.

Revue Française de Psychanalyse

(Trimestrale)

Presses Universitaires de France, 6 Avenue Reille, F-75014 Paris, e-mail <rfp@spp.asso.fr>
www.cairn.info/revue.php?ID_REVUE=RFP

2023, Tomo 87, n. 1 (pp. 1-273)

Hair

Martine Girard, «Éditorial»

Jean-François Gouin, Denis Hirsch & Monique Selz, «Argument: Hair»

François Richard, «Dans la haine, une perversion psychique»

Jessica Tible, «Des solitudes et de la haine diffuse»

Véronique Laurent, «L'enfant, le groupe et la haine de la petite différence»

Mario De Vincenzo, «Haine, amour et élaboration paranoïaque du deuil»

Marie-Laure Léandri, «Hair son sexe: "Manger avec les lèvres de la mort"»

Johanna Velt, «"Affaire classée": haine, deuil et anorexie»

Michèle Petitcolin, «Hair d'aimer»

Monique Selz, «Amélie ou "l'enfant mal accueillie": comment survivre à la haine?»

Jenny Chan, «La haine dans un crime d'infanticide»

Julie Chevalier, «Enjeux de la haine objective dans une organisation en faux self»

Daniel Oppenheim, «Beckett: une œuvre habitée par les effets de l'hainamoration»

Benoît Servant, «L'écheveau de la haine»

Dossier: Psychanalyse et Cinéma: Coordonné par Jean-François Gouin et Amélie de Cazanove

Amélie De Cazanove & Jean-François Gouin, «Séance manquée?»

Pascal Bonitzer, «Psychanalyse, cinéma et série télévisée»

Murielle Gagnebin, «Dans le sillage de l'Ego alter à même le tissu filmique»

Bernard Touati, «*Mulholland Drive. Silencio!* Silence on tourne, silence on rêve, silence on meurt»

Caroline Thompson, «La comédie de l'identité»

Laurent Bécue-Renard, «Cinéma, thérapie, psychanalyse: monter, démonter – de l'invention de la vérité»

Nathalie Ferreira, Stéphanie Frémont, Laurence Guibert, Nathalie Jozefowicz & Anne-André Reille, pour l'équipe du Psyné-Club, «L'aventure du Psyné-Club de la SPP»

Rubriques

Psychanalyse et littérature

Alberto Konicheckis, «Le bourdon et les rayons Le rythme dans Pas moi de Samuel Beckett»

Transmission de la psychanalyse

Bernard Chervet, «Formation psychanalytique avec fin et sans fin. Transmission, formation et manque»

Reuves

Revue des revues

Denise Bouchet-Kervella, *Revue Belge de Psychanalyse*, 2021, 79, 2: "Art et Psychanalyse: jeu et créativité"

Stéphanie George, *Revue Cliniques*, 2021, 22: "Le symptôme: un allié?"

Camille Raoul-Duval, *Adolescence*, 2021, 39, 1: "Sauver la planète"

Michel Sanchez-Cardenas, Lu dans l'*International Journal of Psychoanalysis*, 2020, 101, 5 et 6

Revue des livres

Jean-François Chiantaretto, *Une grande voyage*, de Michel Granek

Sylvie Faure-Pragier, *Dire l'indicible. Rencontre avec des patients pas comme les autres*, de Simone Korff-Sausse

Négation

Aline Cohen de Lara, «Éditorial»

Thierry Schmeltz, Piotr Krzakowski & Michel Picco, «Argument: Négation»

Horizons

Thierry Bokanowski, «Le “je... ne... pas...”. Dénégation (*Die Verneinung*) et clinique contemporaine»

Simone Korff-Sausse, «“Ceci n’est pas une pipe”. Négation et création artistique»

Laurent Danon-Boileau, «Quelques remarques cursives sur l’article de la (Dé)négation de Freud et la valeur anti-traumatique de la négation»

Jean-François Aenishanslin, «La divergence La négation chez Brentano, Jerusalem et Freud»

Catherine Matha, «“Dépenser pour ne pas penser”: masochisme et négation dans la pensée»

En séance

Sabina Lambertucci-Mann, «Une double négation»

Sylvie Pons Nicolas, «La réaction thérapeutique négative: une expression agie de la négation?»

Emmanuelle Sabouret, «Défaillances de la négation dans la relation d’objet allergique»

Dinah Rosenberg, «“Vous – ma mère – non”. Dénégation chez un enfant et son analyste»

Dossier: Psychanalystes et Chercheurs: Roger Perron, Daniel Widlöcher

Introduction

Jean-Yves Chagnon, «Montrer-démontrer. À propos de la scientificité de la psychanalyse selon Roger Perron»

Alain Braconnier, «Daniel Widlöcher, un psychanalyste chercheur»

Abderrahmane Si Moussi & Riadh Ben Rejeb, «Roger Perron et les deux rives de la Méditerranée»

Hélène Trivouss-Widlöcher & Nicole Oury, «Une co-pensée pour Daniel Widlöcher»

Anne Brun, «Une recherche à l’université. Évaluation qualitative des psychothérapies psychanalytiques»

Alain Ducouso-Lacaze, Pascal-Henri Keller, Annie Giroux-Gonon & François Gonon, «Évaluation des psychothérapies se référant à la psychanalyse. Une brève discussion des raisons et des méthodes»

Marilia Aisenstein, «Daniel Widlöcher et l’Association Psychanalytique Internationale»

Rubriques: Histoire de la psychanalyse

Carole Martin, «Le psychanalyste Josef Bernhard Lang et son patient-écrivain Hermann Hesse: regards croisés»

Psychanalyse et recherche

Sébastien Lamotte & François Pommier, «Du berceau au sling. Répétition du traumatisme, fonction miroir et subjectivation chez un jeune homme chemsexeur»

Clinique et théorie

Élise Pelladeau, «Les fonctions défensives de la plainte dans le commerce à l’objet»

Florent Poupart, «Entre absence de représentation et représentation de l’absence: la trace de l’objet»

Revue

Revue des revues

Noreddine Hamadi, *Topique*, 2021, 153: “Le blasphème”

Adriana Koren-Yankilevich, *Revue argentine Docta*, 2022, 16: “Mutations”

Laurence Patry, *Revue Française de Psychosomatique*, 2021, 60, 2: “L’énigme psychosomatique”

Michel Sanchez-Cardenas, *L’Évolution Psychiatrique*, 2022, 87, 1, 2 et 3

Benoît Servant, *Psychanalyse et Psychose*, 2022, 22: “Temps et temporalité”

Revue des livres

- Béatrice Ithier, *Un rayon d'intense obscurité. Ce que Wilfred Bion a légué à la psychanalyse* [*Un raggio di intensa oscurità. L'eredità di Wilfred Bion*], de James A. Grotstein
Catherine Matha, *À propos de science et fiction chez Freud. Quelle épistémologie pour la psychanalyse?*, d'Isabelle Alfandary
Lucilla Narici-Sicouri, *Deuil périnatal et groupe de parole pour les mères. Rencontres singulières autour du berceau vide*, de Marie-José Soubieux & Isabelle Caillaud

2023, Tomo 87, n. 3 (pp. 561-801)

Les Restes

- Sabina Lambertucci-Mann, «Éditorial»
Riadh Ben Rejeb & Monique Selz, «Argument: Les restes»
Petra Palermi, «Dire et sentir Le “reste” chez Sigmund Freud et chez Sheila Hicks»
Claude de La Genardiere, «Un reste ratatiné?»
Laurence Patry, «À propos des restes diurnes et des rêves d'en haut»
Johanna Velt, «L'enactment est-il un reste élaborable?»
Jean-Baptiste Dethieux, «Il ne reste rien de moi»
Élisabeth Ravet Cialdella, «La vivance des traces»
Mario De Vincenzo, «Anachronismes et restes dans la transmission»
Dinah Rosenberg, «En finir pour ne jamais finir: l'art d'accommoder les restes»
Dossier: Psychanalyse en Italie
Fabio Castriota, «Introduction»
Stefano Bolognini, «Brève histoire de la *Società Psicoanalitica Italiana* (SPI) dans le contexte international»
Andrea B. Baldassarro, «Psychanalyse française et psychanalyse italienne: quelle relation les lie?»
Rita Corsa, «“Il arrive souvent (...) que le contenant précède le contenu”. Les débuts de la psychanalyse en Italie»
Anna Ferruta, «L'évolution de la pensée psychanalytique dans le contexte italien. L'empreinte des origines»

Rubriques

Théorie psychanalytique

- Bernard Chervet, «De la *Nachträglichkeit* à l'après-coup, l'en-deux-temps et l'entre-deux-temps de la pensée humaine et du désir»

Psychanalyse et littérature

- Julia Kristeva & François Richard, «Entretien de François Richard avec Julia Kristeva sur *Dostoïevski face à la mort ou le sexe hanté du langage*»

Technique psychanalytique

- Patrick Miller, «Les formes précoces de la vie psychique: précurseurs de la (bi)sexualité»

Revue

Revue des revues

- Anne Ber-Schiavetta, *Le présent de la psychanalyse*: 2021, 2 (6), “L'Étranger”; 2022, 1 (7), “Détresse dans la civilisation”; 2022, 2 (8), “La pulsion, vie et destin”
Michel Sanchez-Cardenas, *International Journal of Psychoanalysis*, 2022, 103, 1 et 2
Geraldine Troian, *Journal de la Psychanalyse de l'Enfant*, 2022, 12, 2: “De la parenté à la parentalité”

Revue des livres

- Marilia Aisenstein, *A Fresh Look at Psychoanalytical Technique. Selected Papers on Psychoanalysis*, de Fred Busch

Philippe Jaeger, *L'inconscient ou l'oubli de l'histoire*, d'Hervé Mazurel

Jeanne Ortiz, *Vers une nouvelle sensibilité analytique. Le vivant (et le mort) dans le cabinet d'analyse*, de Thomas H. Ogden

Dominique Tabone-Weil, *La crise écologique à la lumière de la psychanalyse*, de Cosimo Schinaia

Alain Zivi, *Le président est-il devenu fou? Le diplomate, le psychanalyste et le chef d'État*, de Patrick Weil

Prix Maurice Bouvet

2023, Tomo 87, n. 4 (pp. 807-1053)

Les Sublimations

Martine Girard, «Éditorial»

Jean-Louis Baldacci, «Argument: Les sublimations»

Laurence Kahn, «L'heure zéro: Mythe, déréalisation, fondation»

Laurent Danon-Boileau, «Quelles sublimations? Quels équilibres?»

Claire Maurice, «“Passions et destins des passions”: Quelle(s) issue(s) sublimateur(s)?»

Sylvie Pons Nicolas, «Sublimations et deuil: Avatars de la trajectoire d'un processus»

Emmanuelle Chervet, «Nécessité et insuffisance des sublimations»

Bernard Chervet, «Contribution à la métapsychologie de la sublimation»

François Richard, «Contradictions dans la sublimation 1923-2023»

Anouk Driant, «La reine du crime. Jeu et... fin de partie»

Philippe Givre, «Sublimations performative et idéative à l'adolescence»

Dossier: Marie Bonaparte-Sigmund Freud, Correspondance Intégrale 1925-1939

Martine Girard & Pascale Navarri, «Présentation: Marie Bonaparte-Sigmund Freud, Correspondance intégrale 1925-1939 »

Mary Leroy, «Entretien avec Mary Leroy»

Cécile Marcoux, «Traces de bibliothèques»

Rémy Amouroux, «Latentation psychobiographique. Autour des archives de Marie Bonaparte»

Olivier Mannoni, «Entre toutes les langues: Marie Bonaparte et Sigmund Freud, un dialogue sur tous les registres»

Emmanuelle Chervet, «La correspondance Sigmund Freud-Marie Bonaparte: un parcours d'analyse en plusieurs temps»

Rubriques

Psychanalyse et littérature

Monique Selz, «Thésée, sa vie nouvelle, ou comment vivre avec ses morts sans en mourir»

Clinique et pratique psychanalytiques

Anne-Valérie Mazoyer & Vincent Estellon, «Deuil et amour: Apports du vécu du deuil à l'analyse du transfert (amoureux) et du contre-transfert»

Psychanalyse et questions actuelles

Jean-Baptiste Marchand, «Nouveaux propos sur le genre en psychanalyse: un inconscient généré, crise ou révolution?»

Revue

Revue des revues

Michel Sanchez-Cardenas, *International Journal of Psychoanalysis*, 2022, 103, 3 et 4

Hede Menke-Adler, *Journal für Psychoanalyse*, 2021, 62: "Intérieur, extérieur et entre les deux"

Benoît Servant, *In Analysis*, 2022, 6: 1, 2 et 3 (mai, novembre et décembre)

Geraldine Troian, *Trieb* (Revue de la Société Brésilienne de Psychanalyse de Rio de Janeiro), 2022, 21, 1: "Témoignage"

Revue des livres

- Marilia Aisenstein, *When the Body Speaks*, edited by Donald Campbell & Ronny Jaffé
Dominique Bourdin, *Écrits intimes de psychanalystes pendant la pandémie. Journal de voyage en Confinia*, sous la direction de Monica Horovitz & Piotr Krzakowski, avec la participation de Janine Puget
Martine Girard, *Marie Bonaparte-Sigmund Freud. Correspondance intégrale 1925-1939*
Vassilis Kapsambelis, *Psychanalyse et neurobiologie. L'actuelle croisée des chemins*, de Bernard Brusset
Boris Wiseman, *Incertitudes en psychanalyse*, sous la direction de Jean-Yves Tamet

2023, Tomo 87, n. 5 (pp. 1059-1412)

Affect, Théorie...

Bernard Chervet, «Éditorial: Affect, théorie... et l'“autre-chose”»

Rapport d'Adela Abella et discussion

Adela Abella, «L'analyste et son rapport à la théorie: de la rencontre entre les baleines et les ours polaires»

Bernard Bensedoun, «La lettre du 21 septembre 1897 Discussion du rapport d'Adela Abella»

Rapport d'Olivier Bonard et discussion

Olivier Bonard, «Les avocats du ça Un journal d'analyste et son viatique métapsychologique»

Élisabeth Birot, «Discussion of Olivier Bonard's report»

Rapport de Marina Papageorgiou et discussion

Marina Papageorgiou, «Penser l'affect L'affect a-t-il toujours raison?»

Nicolas De Coulon, «L'affect entre excès, absence et négatation Discussion du rapport de Marina Papageorgiou»

Texte culturel

Jean Liermier, «De la nécessité de la fiction»

Interventions

Ariella Asser, «L'affect et la quête de la vérité»

Stefano Bolognini, «L'analyste et son rapport avec les théories»

Sarah Bydlowski, «Rébellion: entre mouvement défensif et processualité»

Paola Catarci, «Lorenzo et Antoine: deux garçons rebelles»

Bernard Chervet, «De l'émergence des productions psychiques à la prise de conscience. Contribution à une épistémologie de la psychanalyse»

Emmanuelle Chervet, «Théories latentes de l'écoute»

Marc Christe, «Passages, écarts théoriques et subjectivation»

Martin Gauthier, «Deux voies de mise en scène des théories sexuelles infantiles»

Udo Hock, «Die Entstellung: la déformation/défiguration»

Sabina Lambertucci-Mann, «Travail de la déformation et pluralité d'affects»

Patrick Merot, «Angoisse, vérité, croyance»

Emmanuelle Sabouret, «Mélancolie des théories sexuelles infantiles»

Alper Sahin, «Le côté rebelle de l'adolescent somatisant»

Patrick Schwengeler, «La pelote de la chouette, le fait de la déformation et la régression de l'analyste»

Patricia Waltz, «Hallucination cherche hébergements»

Communications

Elda Abrevaya, «Somatisation, anesthésie des affects et effondrement»

Élisabeth Aebi Schneider, «La douleur, un potentiel de transformation psychique»

Zoé Andreyev, «Au commencement était... l'affect»

Luc Chaudoye, «Affect, rêverie et intuition»
 Élisabeth Cialdella Ravet, «Les destins psychiques de l'affect chez l'analyste en séance, à l'origine de nouvelles théories»
 Manuel Horlacher, «Une expérience et les associations d'un lecteur germanophone de "Les avocats du Ça. Un journal d'analyste et son viatique métapsychologique" (rapport d'Olivier Bonard)»
 Armelle Hours, «Éclats de l'affect, éclairs de transfert»
 Valérie Ji-Sook Burnet, «La psychanalyse, une théorie affectée»
 Caroline Lebrun, «Changement de point de vue sur les Alpes Un détour par la littérature»
 Arlette Lecoq, «La solitude et l'incertitude de l'analyste»
 Luc Michel, «L'analyste et les théories du groupe et du socius»
 Brindusa Orasanu, «Affect et logique, une alternance»
 Berdj Papazian, «La compulsion à comprendre, une théorie des théories»
 Ariane Treu Kessel, «À propos du rapport d'Olivier Bonard "Les avocats du ça"»

Commento sulla *Revue Française de Psychanalyse*

Mauro Fornaro*

Il n. 1/2023 è dedicato al variegato tema dell'odio (*haine*) e dell'odiare (*haïr*). L'odio di per sé non è una pulsione – al più, col secondo Freud, è espressione della pulsione di morte – bensì un "operatore" difficile da circoscrivere in metapsicologia. Funge comunque da fattore di differenziazione dell'Io-piacere dal mondo esterno, dall'oggetto, pertanto concorre alla costituzione dell'Io (*moi* in francese) e a un tempo dell'oggetto come altro dall'Io. L'atto dell'espulsione ne è l'originario correlato somatico nell'*infante* – etimologicamente "non parlante" (l'odio pertanto sarebbe presente già prima dell'avvento del soggetto parlante). Quanto sopra è la densa avvertenza nell'editoriale di Martine Girard, ripresa poi nell'articolo di apertura di Jean-François Gouin, Denis Hirsch e Monique Selz, i quali inoltre non dimenticano il ruolo dell'odio nei rapporti tra gruppi. E se l'«odiare mira all'oggetto», paradossalmente l'«odiare ha bisogno della sopravvivenza dell'oggetto» (p. 5).

Sulla falsariga di quest'ultimo assunto, si articolano più contributi. François Richard identifica un "odio radicale", distinto dall'odio psicologico: una perversione di tipo sadico che mira, al di là della semplice distruzione dell'altro, a raggiungerne la soggettività, fino a passare per una certa identificazione con l'altro, come avverrebbe in certi casi di stupro. Marie-Laure Leandri, riferendosi a casi di automutilazione e di scarificazione in adolescenti, mostra come pure l'odio per il proprio sesso funga da estrema risorsa per far fronte a una più radicale disorganizzazione dell'identità dell'Io: si mantiene l'oggetto odiato, cioè il corpo sessuato, in modo da incanalarvi la spinta autodistruttiva (dove ancora l'insistenza che l'odio di per sé non è annientamento, ma abbisogna funzionalmente dell'oggetto). Mario De Vincenzo, riprendendo la tesi kleiniana circa le matrici dell'odio e dell'amore nel rapporto ambivalente col seno materno, esplora la lezione di Franco Fornari (vedi i suoi studi sulla psicoanalisi della guerra) sulle conseguenze della perdita dell'oggetto primario e sui suoi succedanei simbolici: l'elaborazione proiettivo-paranoidea del lutto innescato dalla perdita è premessa dell'odio distruttivo e della guerra. Tra le sfaccettature cliniche del tema dell'odio, segnalerei la questione della gestione dell'odio nel transfert e nel controtransfert (Michèle Petitcolin); mentre – sulla falsariga di Winnicott e della sua nota tesi sull'utilità dell'odio dell'analista – è illustrata la funzione positiva di una certa misura di odio nella relazione parentale, in quanto serve a evitare la costruzione di un falso Sé nel bambino e a favorirne l'autonomizzazione (Julie Chevalier).

* Corso Cavallotti 15, 15121 Alessandria, e-mail <mauro.fornaro@tiscali.it>.

Segue un *dossier* dedicato a psicoanalisi e cinema. L'originaria indifferenza di Freud, per non dire insofferenza, nei confronti della settima arte ritorna qui, con certa ironia, dal versante di un cineasta e critico cinematografico quale Pascal Bonitzer: le scansioni dei tempi nei due casi sono troppo diverse, pertanto le serie televisive, le *telenovelas*, riprodurrebbero meglio tempi e ripetizioni propri delle sedute analitiche. Di tutt'altro tenore gli altri interventi che toccano varie, feconde sfaccettature del reciproco rapporto: dallo scavo di tipo psicoanalitico nei personaggi dei film, all'introduzione di casi clinici e della figura dell'analista come soggetti filmici, fino a una certa utilizzazione terapeutica dei film, anche co-costruiti coi soggetti (cinema documentario dell'altro cineasta invitato, Laurent Bécue-Renard). Si considerano pure problemi generali quali il rapporto tra *fiction* e realtà, e tra gioco di ruoli e identità della persona, nonché fenomeni più specifici, quale la suggestione che si produce nella sala cinematografica tale da favorire nello spettatore il contatto coi propri fantasmi inconsci. Segno, infine, di una consolidata svolta nella "ortodossa" *Société Psychanalytique de Paris* (SPP) è il lavoro, pure qui presentato, dello *Psyné-Club*, seminario mensile organizzato dai candidati, che coniuga la discussione clinico-teorica con la visione di materiale filmico pertinente.

La negazione è il tema del n. 2/2023: ineludibile è il riferimento al breve ma denso articolo di Freud del 1925 *Die Verneinung* (parola resa in francese con *négation* o anche *dénégation*, denegazione, smentita); ed è termine da distinguersi notoriamente da *Verleugnung* (diniego) e da *Verwerfung* (preclusione, forclusione). I presenti contributi non sempre brillano per uniformità terminologica: "negazione" è talora intesa in senso generico, inclusivo pure delle reazioni terapeutiche negative o autodistruttive (Thierry Bokanowsky), mentre propriamente la *Verneinung* ha a che fare con il respingimento verbale di un pensiero chiaramente espresso, tale però che l'orecchio esperto coglie la verità proprio in ciò che è negato. Su questo curioso assetto linguistico riflettono più autori. Così fa Laurent Danon-Boileau che mostra la torsione cui Freud sottopone le due nozioni – riprese da Franz Brentano – di giudizio d'esistenza e di giudizio d'attribuzione: il secondo in Freud per molti versi precede il primo, contrariamente al senso comune. Questa originalità freudiana è più ampiamente illustrata da Jean-François Aenishanslin in un confronto con filosofi contemporanei a Freud: da un lato mostra il primato in Freud della negazione quale atto prettamente simbolico, rispetto all'affermazione; dall'altro lato ricorda la radicazione corporeo-pulsionale del giudizio di attribuzione (buono/cattivo). Quest'ultimo nella misura in cui richiede l'esame di realtà – per verificare la realtà o meno dell'oggetto rappresentato come buono o cattivo – coinvolge solo secondariamente il giudizio di esistenza (è così sancita, segnala l'autore, l'inconciliabile divaricazione freudiana dalla linea coscienzialistica che da Brentano esita nella fenomenologia di Husserl).

Il significato di per sé non disfunzionale della negazione, in quanto è pure occasione di apertura ad altro rompendo le delimitazioni consuete, è evidenziato da Simone Korff-Sausse, che prende spunto dal lavoro creativo di artisti come Beckett e più ancora Magritte – l'autore del quadro in cui la chiara immagine di una pipa è contraddetta dalla scritta sottostante: "Questo non è una pipa". L'evidente ossimoro suggerisce il rinvio a uno spazio di sensi in(de)finiti. La presente idea di negazione, che intende superare il netto binarismo negazione/affermazione, negativo/positivo, viene agganciata al tema della "capacità negativa" di Bion, quale condizione di apertura a un campo di "trasformazioni", terreno appunto di creatività. Tra i contributi a carattere prettamente clinico, poi, segnalò l'acuta e risolutiva disamina delle reiterate (de)negazioni verbali di un bambino di 5 anni nel corso delle sedute, a riguardo sia della madre sia dell'analista (Dinah Rosenberg).

Segue, sempre nel n. 2/2023, un *dossier* che rivisita la questione epistemologica della “ricerca”, facendo leva sui lavori dei francesi Roger Perron e Daniel Widlöcher. Del primo Jean-Yves Chagnon riprende le confutazioni delle ricorrenti critiche, di matrice neo-positivista e popperiana, alla non scientificità della psicoanalisi (la sua non misurabilità, gli ampi *bias* soggettivi, la non ripetibilità, la non predittività, la non falsificabilità); ma compito della psicoanalisi non sarebbe quello di “dimostrare”, bensì quello di “mostrare” ai tre livelli suoi propri: quelli dell’indagine sull’inconscio, del metodo di cura, dell’elaborazione teorica. Di Widlöcher, poi, Alain Braconnier ricorda la proficua distinzione tra ricerca *sulla* psicoanalisi e ricerca *in* psicoanalisi. Questa distinzione si sovrappone a quella tra ricerca empirica e ricerca concettuale: la prima è votata allo studio della pratica clinica (valutazione del risultato, studio sul processo, ecc.) secondo metodi oggettivistici cari alle scienze “dure”, come la riproducibilità, la misurabilità, l’osservazione diretta, senza ricusare l’uso di strumenti “terzi” (raccolte audio-visive, test come il TAT o il Rorschach). Si tratta evidentemente di una ricerca *sulla* psicoanalisi, praticabile pure da non analisti. Quanto alla ricerca concettuale ovvero *in* psicoanalisi, votata all’elaborazione teorica, essa ha da partire comunque dalla riflessione sull’esperienza clinica, sia per sondare l’appropriatezza delle teorizzazioni già note, sia per svilupparne di ulteriori, avvalendosi anche di riferimenti letterari, filosofici, antropologici. È infine ricordato a merito di Widlöcher l’aver promosso in seno all’*International Psychoanalytic Association* (IPA) – di cui fu pure presidente nel 2001 – l’organizzazione di due gruppi all’insegna dei due differenti tipi di ricerca, empirica e concettuale. Si segnala infine l’articolo di Anne Brun, che si fa portavoce di un consolidato gruppo di ricercatori parigini (a quanto mi risulta poco noti in Italia): riprendendo idee già espresse tra gli altri dalla Leuzinger-Bohleber, operano per la costruzione e l’applicazione di modelli di valutazione *qualitativa* delle psicoanalisi – in alternativa a quelli a cui si ispirano le psicoterapie cognitivo-comportamentali – utilizzando strumentazioni offerte dalla stessa psicoanalisi.

I resti (*Les restes*) è il tema del n. 3/2023, e vi spicca pure un ampio *dossier* dedicato alla “Psicoanalisi in Italia”. Nel paese natio, «nella gente, nelle piante, nella terra c’è qualcosa di tuo, che anche quando non ci sei resta ad aspettarti»: con questo indovinato esergo, tratto dal nostro Cesare Pavese, si apre l’editoriale di Sabina Lambertucci-Mann. Il resto o i resti, parole polisemiche, indicano tracce mnestiche destinate in qualche modo a tornare: indizi di ciò che manca, di ciò che non è familiare e anche, in positivo, di ciò che può risultare una memoria preziosa, e soprattutto, in negativo, di ciò che segnala fratture nella continuità del pensiero. Questi ultimi sono resti inconsci legati a una dimensione traumatica; sono anche resti del transfert in una cura interrotta (Dinah Rosenberg), e pure il non elaborato nei passaggi intergenerazionali, quali residui enigmatici di esperienze non simbolizzate provenienti dalla generazione precedente (De Vincenzo): sono tutti resti difficili da metabolizzare, suscettibili pertanto di portare a una coazione a ripetere.

Su questo ventaglio di accezioni si dipanano, sempre nel n. 3/2023, vari contributi, a partire dal ruolo dei “resti mnestici” nell’isteria freudiana e dai “resti diurni” presenti nel sogno. A quest’ultimo proposito merita menzione la rivisitazione di Laurence Patry dei resti diurni nella *Traumdeutung*: vi si distinguono i “sogni dal basso”, in cui dei resti diurni di per sé indifferenti sono usati come sostituti del desiderio inconscio, dai “sogni dall’alto”, in cui i resti diurni (pensieri, intenzioni) si sovraccaricano secondariamente di spinte inconse rimosse. La memoria è comunque in gioco nei resti, ma non tanto quella dell’archeologo che riporta alla luce il passato secondo una nota metafora del lavoro analitico, quanto la memoria di un archeologo alla Laurent Olivier, per il quale il passato prende senso solo attraverso e nel presente (Claude de la Genardière), in una sorta di *après-coup*. Tra i casi clinici di trattamento dei resti, si nota quello di Jean-Baptiste Dethieux, che usa la parola pure nel senso esistenziale del “non resta niente di me”.

Il dossier sulla “Psicoanalisi in Italia” offre contributi a firma di noti esponenti della *Società Psicoanalitica Italiana* (SPI). Stefano Bolognini, *past president* dell’IPA, si sforza di mostrare l’originalità della presenza nostrana nel contesto internazionale. Andrea Baldassarro insiste, al confronto con la psicoanalisi francese, sulla maggiore permeabilità di quella italiana ai variegati influssi stranieri: se la coesistenza di posizioni differenti è una ricchezza, è da notare però l’assenza di un modello unificante che possa fungere da denominatore comune. Rita Costa, seguendo in particolare le vicende di due pionieri, Marco Levi Bianchini ed Edoardo Weiss, ripercorre il difficile avvio della psicoanalisi in Italia tra le due Guerre, osteggiata come fu dalla cultura dominante (filosofia idealista e Chiesa cattolica) e dal regime fascista (col suo antiebraismo). Infine Anna Ferruta fa una sintetica ma pressoché esauriente panoramica dei variegati sviluppi della psicoanalisi italiana – limitata invero a quella che si raccoglie nella SPI! – raggruppandoli per aree tematiche; riconosce levatura di livello internazionale all’originale pensiero di Antonino Ferro (più che a quello di Franco Fornari) (p. 705).

Il n. 4/2023 è dedicato alle sublimazioni (*Les sublimations*), si noti il plurale. Si rileva infatti non solo la variabilità degli oggetti cui approda la sublimazione, ma pure l’opportunità di prestare attenzione, al di là dello stesso Freud, alle diverse curvature che prende la sublimazione in funzione delle diverse pulsioni in gioco. È l’avvertenza che compare nell’articolo di apertura di Jean-Louis Baldacci, ricordando peraltro che il tema era già stato trattato in due dei precedenti “incontri di Deauville”, nel 1997 e 2016, nei quali era apparsa problematica la coesistenza tra la costanza dello scopo – trasformazione della “meta” pulsionale – e la pluralità degli oggetti prodotti. In effetti, seppur all’insegna della nobilitazione sociale dell’oggetto rispetto all’originario oggetto pulsionale, resta una sostanziale ambiguità circa ciò che è valore. È così che Laurence Kahn mostra un processo di sublimazione pure nella creazione nazista del mito ariano, nel contesto dell’intento hitleriano di plasmare, al pari di un artista, il popolo tedesco. Del resto accanto alla sublimazione “ordinaria”, che preserva il piacere del soggetto nella vita quotidiana, ve ne è una “di eccezione”, produttrice di beni culturali quale che ne sia il valore; ma tra i creatori d’eccezione, convinti dell’onnipotenza nel lavoro di sublimazione, si bypassa il transito per la castrazione (Laurent Danin-Boileau). Seguendo questa indicazione per cui la sublimazione può produrre il “meglio o il peggio dei destini pulsionali”, Sylvie Pons Nicholas a proposito della discriminante tra i due tipi di sublimazione si interroga quanto essa possa conseguire dalla sublimazione di pulsioni parziali pre-edipiche piuttosto che da quelle post-edipiche. Infine François Richard si sofferma sugli aspetti contraddittori della sublimazione, irrisolti a cent’anni dal freudiano *L’Io e l’Es* (1922): da un lato il ruolo di efficace salvataggio della libido, dall’altro lato il virtuale scollegamento tra *Eros* e pulsione di morte a vantaggio della seconda. In effetti, come semplice desessualizzazione essa evolverebbe facilmente in “desublimazione depressiva”.

Di rilievo il dossier dedicato alla pubblicazione integrale, nel 2022, della voluminosa corrispondenza tra Marie Bonaparte e Sigmund Freud (1925-1939), a opera dell’editore Flammarion di Parigi. I vari contributi mostrano il pregevole lavoro di *équipe* tra le varie biblioteche (quella della famiglia Bonaparte, la biblioteca Sigmund Freud di Parigi e il fondo Bonaparte alla *Library of Congress* di Washington). L’ampio materiale lasciato dalla Bonaparte consente di praticare su lei stessa quell’approccio psicobiografico a lei caro, ma i suoi archivi sembrano più costruiti a bella posta di quanto non forniscano una testimonianza immediata (Rémy Amouroux). La questione femminile viene in primo piano, così come i travagli interiori di questa pioniera, francese e cosmopolita, della psicoanalisi, mentre la corrispondenza con Freud mostra «un dialogo su tutti i registri» (p. 949) (Olivier Mannoni), comprese *tranche* di analisi che mettono a nudo una conturbante personalità.

Il n. 5/2023 porta il titolo “Affetto, teoria...”, i cui puntini di sospensione vengono così colmati nell’editoriale di Bernard Chervet: «... e l’“altra-cosa”», intendendo alludere a un «fondo enigmatico del vivente» (p. 1061) che la psicoanalisi designa come libido. Il numero è aperto dalle tre ampie relazioni e successive discussioni presentate al 83° Congresso degli Psicoanalisti

di Lingua Francese (CPLF), svoltosi a Losanna (CH) dal 18 al 21 maggio 2023, senza escludere qualche contributo di autore non francofono.

Molte considerazioni sono riservate non già alle varie teorie sugli affetti, come ci si aspetterebbe, ma a come l'analista soggettiva la teoria ufficiale cui si richiama, piegandola alle sue inclinazioni nel concreto contesto clinico, così che spesso tra le due teorie, quella ufficiale e quella personale, si rilevano discrasie importanti. Il tema è particolarmente sviluppato nella relazione inaugurale di Adela Abella, ruotando attorno a due questioni: il modo con cui ciascun analista costruisce il "proprio" corpo di teorie, ed è un modo riconducibile essenzialmente (1) alla propria personalità e storia, (2) alle teorie di scuola apprese, e (3) al contesto socio-culturale (lo *Zeitgeist*). Il risultato è un costrutto spesso eterogeneo e largamente inconscio, imbevuto ampiamente di affetti. Donde la seconda e *puzzling* questione: che cosa accade quando si confrontano analisti dal differente universo teorico? Una prima risposta è nella provocante metafora – già usata da Freud e ripresa nel titolo della relazione – di un incontro tanto improbabile quanto quello tra balene e orsi polari. La Babele domina insomma, dal momento che, agganciandosi pure all'epistemologo Thomas Kuhn, le specifiche espressioni tecniche vengono diversamente intese in funzione dei diversi quadri teorici. Ma forse, suggerisce ancora Adela Abella, anche quando il confronto risulta fecondo resta comunque un che di incomunicabile, quale espressione di una conaturata caratteristica antropologica.

Sulla linea di questa prima relazione si colloca, tra gli altri, l'intervento breve ma incisivo di Stefano Bolognini, che esplora le complesse relazioni intrapsichiche degli psicoanalisti con le rispettive teorie "private", e altresì le variazioni non meno complesse che avvengono negli scambi tra colleghi, con esiti spesso conflittuali. Più specificamente, sarebbero le dinamiche transferali verso le teorie e i loro autori che ispirano ogni analista al di là di scelte che si vorrebbero scientifiche, oggettive (viene in mente, sul tema, l'articolo di Jacob Arlow del 1981, peraltro qui non citato, "Teorie della patogenesi", pubblicato nel n. 1/1987 di *Psicoterapia e Scienze Umane*). Conclude con l'invito a un «rispettoso disincanto verso le teorizzazioni psicoanalitiche individuali, soprattutto quando sono prese come assolute e "totalitarie"» (p. 1226), anziché come strumenti in costante evoluzione.

Nella seconda relazione di apertura del n. 5/2023 Olivier Bonard intende valorizzare una lettura del Super-Io in cui esso funge da "avvocato" dell'Es – più che non da istanza censoria – quale guida a livello metapsicologico della relazione transfert- controtransfert, cosa a valersi segnatamente in sede di clinica psicodrammatica. Quale *specifico* nesso ciò abbia col tema di questo numero – "Affetto, teoria..." – non pare perspicuo. La terza relazione di Marina Papageorgiou (oltre 50 pagine, condite con ampie trattazioni di casi clinici) parte invece da una precisa disamina interlinguistica (tedesco e francese) del concetto di affetto, e affini, per mostrarne lo specifico significato, economico-energetico, che assume nella metapsicologia freudiana. Sempre con Freud sullo sfondo, rivisita poi in dettaglio i nessi dell'affetto con le nozioni di pulsione, Es e rappresentazione attraverso i lavori di Green e di Fain. Affetto che infine viene ad assumere un'accezione più generale – meno energetistica e più "relazionale" – già con Ferenczi e poi con la Klein, Winnicott e Bion, nel senso che tutti evidenziano l'esigenza ineludibile della corrispondenza affettiva da parte dell'oggetto. Se il troppo di affetto non contenuto nella rappresentazione è traumatizzante mentre la sua carenza compromette la vitalità psichica del soggetto (con allusione specie ai disturbi psicosomatici secondo la scuola francese di Marty e M'Uzan), la proposta originale della Papageorgiou è che un Super-Io ancestrale dovrebbe fungere da regolatore e mediatore tra Es e reazioni dell'Io. Sono cioè la cultura e le tradizioni interiorizzate dal soggetto (l'autrice è di origine greca) che legano affetti – con particolare riferimento al dolore e al lutto – che altrimenti risulterebbero dirompenti. Dal che segue l'illazione di un Super-Io che si agganci agli antenati secondo una teoria dell'antenato quale «principio fondatore e organizzatore del gruppo» (p. 1187). È una linea, certo ostica al corrente femminismo, che finisce col privilegiare la genealogia paterno-maschile, ponendo la madre a «guardiana della funzione paterna» (*ibidem*).

Journal of Marital and Family Therapy (JMFT)

(Trimestrale)

American Association for Marriage and Family Therapy (AAMFT), www.aamft.org
<https://onlinelibrary.wiley.com/journal/17520606>

2024, Volume 50, n. 2 (aprile) (pp. 267-517)

Couple Relationships

- Ryan B. Seedall & Karen S. Wampler, «An attachment perspective on couple interaction: Helping couples signal needs clearly and respond appropriately»
- Cheolwoo Park, Victor W. Harris & Kate Fogarty, «Mindfulness, awareness, partner caring, and romantic relationship quality: Structural equation modeling»
- Camilla Matera & Elena Pirani, «How does my partner see me? Metaperceptions of personality and couple satisfaction»
- Danyang Li, Benjamin Coker & Angela C. Rowe, «Validation of a new assessment of hostile attribution bias in romantic relationships: The *Hostile Attributions in Romantic Relationships Test* [HARRT]» [open-access]

Supporting Marginalized Identities

- Aimee Hubbard, Steven Harris, Mary Dick & DasJohn McGee, «Understanding African American help-seeking for romantic relationships: Advocacy, barriers, and considerations» [open-access]
- Christi R. McGeorge & Katelyn O. Coburn, «“Extremely toxic and evil” reflections on gender identity change efforts by Christian religious leaders: Implications for therapy with transgender and nonbinary clients»
- Sandra Espinoza, Sean Davis & Gita Seshadri, «Perceptions of the effect of parental deportation on adult intimate relationships»
- Kabaro Grace Neswiswa & Susanne Jacobs, «Hearing the voices of Black Africans: Essential components for culturally relevant marriage enrichment programs in South Africa» [open-access]

Child Abuse and Neglect

- Carolyne Gosselin, Marie-Ève Daspe, Audrey Brassard, Yvan Lussier & Marie-Pier Vaillancourt-Morel, «Attachment as an intermediary variable between childhood maltreatment and perceived partner responsiveness in adolescents and young adults» [open-access]
- Corinna Buderer, Tom Kirsch, Tania Pérez, Cynthia Cupit Swenson, Ute Fürstenau, Bruno Rhiner & Marc Schmid, «Child and family characteristics in multisystemic therapy for child abuse and neglect (MST-CAN): Are there associations with treatment outcome?» [open-access]

Assessment

- Grégoire Vitry, Rytis Pakrosnis, Jeffrey B. Jackson, Emmanuelle Gallin & Michael F. Hoyt, «*Problem Resolution Scale* [PRS]: A single-item instrument for easily assessing clinical improvement»
- Mariona Roca, Anna Vilaregut, Teresa Pretel-Luque, Natàlia Calvo, Álvaro Frías & Marc Ferrer, «Assessing family relations in borderline personality disorder: A relational approach» [open-access]

Book Reviews

- Doneila McIntosh, *Racial Trauma: Clinical Strategies and Techniques for Healing Invisible Wounds*, by Kenneth V. Hardy. New York: Norton, 2023
- Tolulope Joaquim, *Resilient Relationships: Techniques for Surviving Hyper-individualism, Social Isolation, and a Mental Health Crisis*, by Christian Heim & Caroline Heim. London: Routledge, 2023
- McKenna Walsh, *Flourishing Love: A Secular Guide to Lasting Intimate Relationships*, by Enrico Gnauhati. Bicester, UK: Karnac, 2024

Erratum: Correction to “Relationship mindfulness, negative relationship quality, and physical health” [by Katherine L. Morris *et al.*, JMFT, 2024, 50, 1: 136-149] [open-access]

Il *Journal of Marital and Family Therapy* (JMFT) è una rivista trimestrale a orientamento sistemico, giunta al 50° anno di pubblicazione ininterrotta. È espressione dell'*American Association for Marriage and Family Therapy* (AAMFT, www.aamft.org), una associazione fondata nel 1942 che raccoglie più di 72.000 terapeuti famigliari e di coppia del Nordamerica. Il JMFT è diretto da Lenore M. McWey, della *Florida State University*, e ha un *Impact Factor* di 2.2. Nel n. 2/2024, qui segnalato, vi è anche un articolo di due colleghe di Firenze. [Paolo Migone]

The Journal of Psychology: Interdisciplinary and Applied

(Otto numeri all'anno)

Taylor & Francis, 530 Walnut Street, Suite 850, Philadelphia, PA 19106, USA
www.tandfonline.com/journals/vjrl20

2024, Anno 90, Volume 158, n. 1 (pp. 1-114)

The Meanings of Love

Editorial: Ami Rokach, «The Meanings of Love: An Introduction»

David Berman, «The Paradox of Love: A Historical Exploration of Western Philosophical Perspectives on Love, Exclusion, and Liberatory Potential»

Aaron Ben-Ze'ev, «In Defense of Moderate Romantic Curiosity and Information Avoidance: A Conceptual Outlook of Balanced Curiosity»

Yi Chen, Mengya Xia & Shannon Dunne, «Romantic Love is Not Only “Romantic”: A Grounded Theory Study on Love in Romantic Relationships»

Ami Rokach, «Love Culturally: How Does Culture Affect Intimacy, Commitment & Love»

Questa rivista è al 90° anno di pubblicazione ininterrotta. Fu fondata nel 1935 da Carl Murchison, uno psicologo americano che era anche un editore e che aveva fondato altre riviste tra cui *The Journal of General Psychology* (che fondò nel 1928 assieme a Edward Titchener, e che è segnalata a pp. 532-533 di questa rubrica) e *The Journal of Social Psychology* (che fondò nel 1929 assieme a John Dewey, qui segnalata a p. 533); nel 2009 questa rivista fu venduta all'editore inglese Taylor & Francis, che pubblica alcune migliaia di riviste e che ha comprato quasi tutte le case editrici del nostro settore. Fino al 1984 è stata semestrale, dal 1985 al 2014 bimestrale, e dal 2015 esce otto volte all'anno. I due *editors-in-chief* sono il canadese Ami Rokach (della *York University* di Toronto) e lo statunitense John D. Watt (della *Iowa State University*). *The Journal of Psychology* è una rivista interdisciplinare che pubblica articoli di ricerca empirica, teorica e anche *review*. Ha un *Impact Factor* di 2.7. Il n. 1/2024, qui segnalato, è monografico – i numeri monografici non sono frequenti – ed è dedicato ai significati dell'amore. [Paolo Migone]

The Journal of General Psychology

(Trimestrale)

Taylor & Francis, 530 Walnut Street, Suite 850, Philadelphia, PA 19106, USA
www.tandfonline.com/journals/vgen20

2024, Anno 97, Volume 151, n. 2 (pp. 87-222)

Anna Savinova, Julia Padalka, Igor Makarov & Sergei Korovkin, «Tracing executive functions in insight»

Bastien Trémolière & Patrick Rateau, «You're heartless, I'm less: Self-image and social norms in moral judgment»

Yanhui Xiang, Yuchun Zhang & Xiaojun Li, «The circular argument relationship between mindfulness and mobile phone addiction: Evidence based on the diary method»

Jamie T. Kiltie, Liam P. Satchell, Michael Jeanne Childs, Max Daniels, Charlie S. Gould, Kerri Sparrowe, Charlotte A. Hudson & Margaret Husted, «The relationship between change in routine and student mental wellbeing during a nationwide lockdown»

- Michał Wierzbicki, Kamil Rupaszewski & Piotr Styrkowiec, «Comparing highly trained handball players' and non-athletes' performance in a multi-object tracking task»
- Anam Khan & Adnan Adil, «Development and validation of *Unsuccessful Disengagement Aging Scale* (UDAS) for older adults»
- Rosa Angela Fabio, Dalila Verzi & Amelia Gangemi, «A contribute to the default-interventionist and parallel accounts in deductive reasoning. The effect of decisional styles on logic and belief»

Questa rivista, diretta da David Trafimow della *New Mexico State University*, e con un *Impact Factor* di 2.5, fu fondata da Carl Murchison ed Edward Titchener nel 1928, per cui ha 97 anni. Pubblica soprattutto ricerche in psicologia sperimentale, però in passato ha ospitato anche studi teorici di diversi orientamenti; ad esempio nel 1950 pubblicò l'importante critica di Kurt R. Eissler al concetto di "esperienza emozionale correttiva" di Franz Alexander dal titolo "Il *Chicago Institute of Psychoanalysis* e il sesto periodo dello sviluppo della tecnica psicoanalitica", tradotto in due parti nei numeri 3/1984 e 4/1984 di *Psicoterapia e Scienze Umane* (è alla pagina web www.psychomedia.it/pm/modther/probpsiter/eiss50-1.htm, e "La esperienza emozionale correttiva" di Franz Alexander, pubblicata nel n. 2/1993 di *Psicoterapia e Scienze Umane*, è alla pagina web www.psychomedia.it/pm/modther/probpsiter/alexan-1.htm). [Paolo Migone]

The Journal of Social Psychology

(Bimestrale)

Taylor & Francis, 530 Walnut Street, Suite 850, Philadelphia, PA 19106, USA
www.tandfonline.com/journals/vsoc20

2024, Anno 95, Volume 164, n. 3 (pp. 273-394)

- Matthew S. Lebowitz, Kathryn Tabb & Paul S. Appelbaum, «Asymmetric genetic attributions for one's own prosocial versus antisocial behavior»
- Serena Stefani & Gabriele Prati, «Gender ideology and fertility: Evidence for a curvilinear hypothesis»
- Ambika Prasad, Caitlin E. Smith Sockbeson & Laurie T. O'Brien, «Examining stereotypes in a dynamic social order: The stereotype content model in India»
- Corey L. Guenther & Yiyue Zhang, «Home alone yet optimistic: Social identity management amidst comparative pessimism»
- Jana Hackathorn, Jessica Hodges, Steffon Jones & Shahzor Hashim, «The guilt that guides me: Religiosity, sex guilt, and the demonization of sex workers»
- Weiwei Xia & Liman Man Wai Li, «When and how to share? The role of inspiration»
- Todd J. Thorsteinson & Mable E. Clark, «Effects of explanations and precise anchors on salary offers»
- Gili Freedman, Darcey N. Powell, Benjamin Le & Kipling D. Williams, «Emotional experiences of ghosting»
- Stewart J. H. McCann, «Does diversity foster individualism? The relation of racial-ethnic diversity to individualism-collectivism across the 50 American States»

Questa rivista, fondata da Carl Murchison e John Dewey nel 1929, è al suo 95° anno di vita. Dalla fondazione al 1939 è stata trimestrale, dal 1940 al 1984 semestrale, e dal 1985 bimestrale. Pubblica ricerche nelle varie aree della psicologia sociale di base e applicata: la psicologia delle organizzazioni, il Sé e l'identità sociale, gli atteggiamenti, la persuasione, il comportamento dei consumatori, i processi decisionali, i gruppi, gli stereotipi, le discriminazioni, le relazioni interpersonali, i comportamenti prosociali, l'aggressività, la *leadership*, la psicologia culturale, etc. È diretta da Bradley M. Okdie, della *Ohio State University*, e l'*Impact Factor* è 2.5. [Paolo Migone]

“Seminari Internazionali di Psicoterapia e Scienze Umane” Programma dell’anno 2024

- 20 gennaio, Piero Porcelli (Bari), “Psicosomatica: possibili istruzioni per l’uso”
17 febbraio, Silvio Lenzi (Bologna), “La terapia cognitiva come metodo esplorativo: il contributo del cognitivismo clinico italiano alla tecnica del dialogo terapeutico”
20 aprile, Camillo Loriedo (Roma), “L’evoluzione della terapia ipnotica: dall’induzione all’evocazione”
18 maggio, Roberto Beneduce (Torino), “Dove psiche, politico, storia e cultura s’incontrano”
21 settembre, Luigi Zoja (Milano), “Il declino del desiderio”
19 ottobre, Daniele Giglioli (Trento), “Chi ha bisogno di traumi e di vittime. L’immaginario luttuoso come forma di governo assoluto”
16 novembre, Francesco Conrotto (Napoli), “Psicoanalisi tra neuroscienze e metapsicologia”

I seminari si tengono al sabato alle ore 14.30 all’Hotel NH De La Gare di Bologna (di fronte alla stazione, sulla sinistra) e sempre anche in videoconferenza (cioè in modalità ibrida). Organizzazione: “Associazione culturale Psicoterapia e Scienze Umane” (Presidente: Alberto Merini; Segreteria: cell. 348-5622627, e-mail <info@psuformazione.it>). Per i dettagli si vedano le pp. 283-288 del n. 2/2010 di Psicoterapia e Scienze Umane (che sono anche open-access alla pagina web www.francoangeli.it/rivista/getArticoloFree/39332/It) e anche i siti Internet www.psicoterapiaescienzeumane.it/presentaz.htm#seminari e www.psuformazione.it.

Informazioni per gli abbonati e i lettori

I video degli incontri riservati agli abbonati sono disponibili sul canale YouTube di Psicoterapia e Scienze Umane alla pagina www.youtube.com/user/PsicoterScienzeUmane/playlists: i 4 video dell’incontro con Otto Kernberg “Formare psicoterapeuti, oggi”, tenuto per il 45° Anniversario di Psicoterapia e Scienze Umane (Bologna, 20-9-2011), i cui Atti sono nel n. 4/2011; i video dei due incontri con Allen Frances, capo della task force del DSM-IV (“Psichiatria tra diagnosi e diagnostico-cismo. Il dibattito critico sulla preparazione del DSM-5” [Bologna, 22-10-2011], e “Perché l’assistenza psichiatrica in Italia è migliore di quella negli Stati Uniti” [Parma, 21-12-2015]); i 3 video dell’incontro con Morris Eagle (“Teoria psicoanalitica contemporanea: un bilancio complessivo”, Bologna, 13-4-2012), la cui relazione è sul n. 2/2012; i 17 video del convegno “Identità del male. La costruzione della violenza perfetta” (Bologna, 29 novembre-1 dicembre 2012), le cui relazioni sono nel n. 2/2013; i 4 video del seminario di Chris Christian “Punti di convergenza tra teoria del conflitto e intersoggettività nella psicoanalisi contemporanea” (Bologna, 15-2-2015), pubblicato sul n. 2/2015; i 2 video del seminario di Otto Kernberg “Psicoanalisi e religione: perché Freud aveva torto” (Bologna, 18-3-2015); i 6 video del Convegno per i 50 anni di Psicoterapia e Scienze Umane (Bologna, 17-12-2016), con relazioni sui numeri 4/2016 (Berthold Rothschild) e 1/2017 (Dagmar Herzog); etc.

*Si comunica che abbiamo raggiunto un accordo con l’International Journal of Psychoanalysis per il quale i nostri abbonati possono avere **uno sconto sull’abbonamento on-line 2024 all’International Journal of Psychoanalysis: \$ 197.00 (~€ 185,00) invece di \$ 260,00, con un risparmio di ~€ 60,00** (nell’abbonamento è inclusa la versione elettronica di tutti i numeri a partire dal 2001, cioè degli ultimi ventiquattro anni, compresi gli ultimi quattro anni ai quali il PEP Web non permette l’accesso neppure ai propri abbonati); **chi vuole ricevere anche le copie cartacee deve aggiungere \$ 40.00 (~€ 38,00)**. Questo servizio è offerto solo agli abbonati di Psicoterapia e Scienze Umane. Chi è interessato (e anche chi vuole ricevere i tre numeri arretrati omaggio che spettano ai nuovi abbonati di Psicoterapia e Scienze Umane) deve contattare la redazione: tel. 0521-960595, e-mail <migone@unipr.it>.*

Chi volesse essere avvisato delle iniziative organizzate da Psicoterapia e Scienze Umane, gratuite e riservate agli abbonati, è invitato a comunicare il proprio indirizzo e-mail a <migone@unipr.it>.

L’opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sui diritti d’autore. Sono vietate e sanzionate (se non espressamente autorizzate) la riproduzione in ogni modo e forma (comprese le fotocopie, la scansione, la memorizzazione elettronica) e la comunicazione (ivi inclusi a titolo esemplificativo ma non esaustivo: la distribuzione, l’adattamento, la traduzione e la rielaborazione, anche a mezzo di canali digitali interattivi e con qualsiasi modalità attualmente nota o in futuro sviluppata). Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun fascicolo dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall’art. 68, commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941 n. 633. Le fotocopie effettuate per finalità di carattere professionale, economico o commerciale, o comunque per uso diverso da quello personale, possono essere effettuate a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da CLEARedi, Centro Licenze e Autorizzazioni per le Riproduzioni Editoriali (www.clearedi.org, e-mail <cautorizzazioni@clearedi.org>). In caso di copia digitale, l’Utente nel momento in cui effettua il download dell’opera accetta tutte le condizioni della licenza d’uso dell’opera previste e comunicate sul sito www.francoangeli.it.